

## TFR- TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

DEFINIZIONE	<p>Il TFR (disciplinato dall' art. 2120 del Codice Civile e dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 e s.m.i.) è, a tutti gli effetti, un credito che il lavoratore matura nei confronti del datore di lavoro.</p> <p>Consiste in una retribuzione salariale differita. In altre parole è una competenza che matura mensilmente ma che viene erogata dal datore di lavoro solo nel momento in cui il rapporto lavorativo si interrompe per una qualunque causa (dimissioni, licenziamento individuale, licenziamento collettivo, pensionamento).</p> <p>Il Trattamento di fine rapporto si accumula e matura nel corso di tutta la vita lavorativa variando in base alla retribuzione percepita nel corso degli anni.</p>
ACCANTONAMENTO ANNUO	<p>Il trattamento di fine rapporto si calcola accantonando per ogni anno una quota pari alla retribuzione annuale utile diviso per 13,5.</p> <p>Dall'importo così ottenuto si sottrae lo 0,50% dell'imponibile sul quale si calcolano i contributi.</p> <p>Se il datore di lavoro è beneficiario di sgravi contributivi l'aliquota dello 0,50% è ridotta in proporzione agli sgravi medesimi.</p>
IL TFR IN AZIENDA	<p>Le aziende sotto i 49 dipendenti possono detenere il TFR in azienda e gestirlo autonomamente come se fossero soldi propri, mentre sono debiti verso i dipendenti.</p>
RIVALUTAZIONE ANNUA	<p>Alla fine di ogni anno (31 dicembre) gli accantonamenti TFR dell'anno precedente sono rivalutati con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo Istat (art. 2120, commi 4 e 5, c.c.).</p>
ANTICIPAZIONE DEL TFR DA PARTE DEL LAVORATORE	<p>L'importo dell'anticipazione, richiedibile secondo i motivi previsti dalla legge, ammonta ad un massimo del 70% del trattamento di fine rapporto maturato fino alla data della richiesta.</p>
IL TFR IN BUSTA PAGA	<p>I lavoratori dipendenti possono scegliere di mantenere il TFR in azienda (dunque come liquidazione) oppure di versarlo in un fondo pensione, oppure ancora - in via sperimentale da marzo 2015 - ottenere in busta paga, unitamente alla retribuzione, la quota di trattamento di fine rapporto maturata mensilmente.</p>
TFR IN ORO VANTAGGI PER L'AZIENDA E PER IL LAVORATORE: SICUREZZA-RENDIMENTO-LIQUIDABILITA	<p>L'oro fisico non ha emittenti, come invece hanno obbligazioni e azioni, ed è quindi sempre totalmente garantito da se stesso.</p> <p>L'oro fisico, dal 1971 ad oggi è passato da 35 dollari l'oncia (31,2gr) a 1.900 dollari l'oncia, moltiplicando</p>

	<p>il suo valore per 52 volte, negli ultimi 20 anni ha fatto più del 500%.</p> <p>L'oro fisico detenuto presso un caveau di massima sicurezza è liquidabile parzialmente o totalmente in qualsiasi momento al prezzo di mercato, senza alcuna penale.</p>
VANTAGGI ESCLUSIVI PER L'AZIENDA	<p>L'azienda che accantona il TFR in oro fisico, può avere il massimo della liquidabilità in ogni momento e contestualmente può nel tempo superare l'inflazione con rendimenti interessanti e ottenere da questo accantonamento una plusvalenza che da maggiore valore all'azienda.</p> <p>Inoltre secondo i criteri di Basilea, che seguono le banche, dal 2021 l'oro fisico è considerato TIER 1, quindi al pari della liquidità detenuta sul C/C.</p> <p>Investire in uno strumento ad alto rendimento come l'oro fisico permette inoltre all'azienda di assorbire il costo della rivalutazione del TFR, spesso sottovalutato in molte realtà imprenditoriali, specialmente in questo periodo di alta inflazione.</p> <p>Nel 2022 il tasso di rivalutazione è stato del 9,97%. Questo significa che per ogni 10.000 euro di TFR accantonato l'azienda ha dovuto aggiungere circa 1.000€ di tasca sua a titolo di rivalutazione. Tali somme spesso passano inosservate anche agli imprenditori più attenti in quanto si tratta di poste di bilancio che difficilmente vengono analizzate se non attraverso un focus specifico.</p> <p>L'elevato costo della rivalutazione rende perciò assolutamente fallimentare per l'azienda la strategia di utilizzare l'accantonamento a TFR per autofinanziare le spese correnti.</p> <p>Va ricordato inoltre che l'investimento dell'accantonamento TFR in oro fisico è fatto a nome dell'azienda, e quindi le rendite che si realizzeranno, una volta coperte le somme che spettano al lavoratore, sono guadagni che resteranno a disposizione dell'azienda e che saranno tassate con l'imposta sostitutiva del 26% sulle plusvalenze, aliquota di gran lunga più vantaggiosa rispetto alle tradizionali IRPEF a scaglioni.</p>
VANTAGGI ESCLUSIVI PER IL LAVORATORE	<p>La sicurezza in ogni momento di avere in azienda un valore da poter liquidare secondo le motivazioni di legge e la sicurezza che gli investimenti fatti col suo TFR hanno il massimo grado di garanzia e sicurezza, essendo l'oro fisico da sempre bene rifugio per banche e governi.</p>

## TFM- TRATTAMENTO FINE MANDATO

DEFINIZIONE	<p>Il trattamento di fine mandato (TFM) è una indennità che una società può riconoscere ai propri amministratori una volta terminato l'incarico affidatogli. Il TFM rappresenta una forma di retribuzione differita, cioè una parte del compenso viene accantonata ogni anno (in un fondo appositamente creato) per poi liquidare la somma totale alla fine del mandato.</p>
ACCANTONAMENTO ANNUO	<p>Il TFM non è disciplinato da una norma specifica ma da un combinato disposto dagli articoli 2120 e il 2364 del Codice Civile in base ai quali la società può stabilire un compenso aggiuntivo e differito per i propri amministratori.</p> <p>Sebbene la legge non preveda specifici limiti minimi o massimi per la quantificazione dell'importo, è sempre consigliabile che l'accantonamento a titolo di TFM non superi il 20% o al massimo il 30% del compenso annuo dell'amministratore.</p> <p>Tuttavia, mentre per il TFR ci sono delle regole ben precise di calcolo, per il TFM non è possibile individuare tali regole. La sua quantificazione, infatti, è lasciata alla libera contrattazione delle parti ma è bene che l'ammontare di tale indennità sia determinato tenendo conto di un criterio di ragionevolezza e quindi valutando ad esempio le dimensioni aziendali, la struttura, il volume d'affari nonché la complessità dell'amministrazione societaria.</p>
DEDUCIBILITÀ DEL TFM	<p>Il TFM rappresenta una voce di costo per la società, può essere dedotto integralmente al pari del TFR dei dipendenti e deve essere annualmente accantonato in un apposito fondo.</p>
RIVALUTAZIONE ANNUA	<p>In ogni caso, sulle somme accantonate è garantita a favore dell'amministratore una rivalutazione annua minima del 2%.</p>
DATA CERTA DEL TFM	<p>Il TFM deve avere data certa.</p> <p>Quando il diritto al TFM risulta da atto avente data certa precedente all'inizio del rapporto si verificano due conseguenze importanti:</p> <p>l'amministratore ha la possibilità di usufruire del regime agevolato di tassazione separata di tale reddito;</p> <p>per la società la deduzione avviene con il criterio della competenza all'atto di ciascun accantonamento.</p> <p>Mezzi idonei a determinare la certezza della data dell'atto di nomina sono:</p>

	<p>estratto notarile del libro delle delibere assembleari, notifica all'amministratore della delibera di nomina, invio all'amministratore della copia della delibera a mezzo raccomandata in plico senza busta, registrazione della delibera presso l'Agenzia delle Entrate.</p>
<p>TFM IN ORO VANTAGGI PER L'AZIENDA E PER L'AMMINISTRATORE: SICUREZZA-RENDIMENTO-LIQUIDABILITA</p>	<p>L'oro fisico non ha emittenti, come invece hanno obbligazioni e azioni, ed è quindi sempre totalmente garantito da se stesso. L'oro fisico, dal 1971 ad oggi è passato da 35 dollari l'oncia (31,2gr) a 1.900 dollari l'oncia, moltiplicando il suo valore per 52 volte, negli ultimi 20 anni ha fatto più del 500%. L'oro fisico detenuto presso un caveau di massima sicurezza è liquidabile parzialmente o totalmente in qualsiasi momento al prezzo di mercato, senza alcuna penale.</p>
<p>VANTAGGI ESCLUSIVI PER L'AZIENDA</p>	<p>L'azienda può dedurre l'importo dal reddito aziendale e contestualmente, nel caso coincida il ruolo di amministratore e socio dell'azienda, può creare un accantonamento importante per l'imprenditore stesso. Essendo l'importo accantonato a TFM interamente deducibile dal reddito d'impresa ai fini IRES ed ai fini IRPEF, il vantaggio fiscale in capo all'azienda è enorme. Ad esempio, accantonando annualmente a titolo di TFM un importo di 6.000 euro, il beneficio fiscale per una SRL sarà di minori imposte per circa 1.500 euro all'anno. Queste somme quindi vengono sottratte alla tassazione in capo alla società e contestualmente contribuiscono a creare un tesoretto futuro a beneficio dell'amministratore.</p>
<p>VANTAGGI ESCLUSIVI PER L'AMMINISTRATORE</p>	<p>La garanzia di avere, indipendentemente dall'andamento aziendale, un accantonamento che sarà totalmente indipendente, una riserva di valore e liquidità che si rivaluta nel tempo in modo importante. Infine una tassazione agevolata sulle somme rivenienti dal TFM rispetto alla fiscalità che subirebbe se tale importo rimanesse in azienda (ciò nel caso coincida l'amministratore con l'imprenditore). Il TFM infatti, se viene rispettato il requisito della data certa come sopra specificato, al momento dell'erogazione è soggetto a tassazione separata con ritenuta d'acconto del 20%, situazione di gran lunga più favorevole rispetto alle tradizionali aliquote IRPEF a scaglioni.</p>